

DIRITTI

non piegàti



Sei stato vittima di veri e propri casi di sfruttamento durante l'alternanza scuola-lavoro?

Nella tua scuola i percorsi vengono calati dall'alto e gli studenti non hanno alcun potere decisionale?

Sei stato costretto a pagare per poter fare l'alternanza scuola-lavoro, obbligatoria per poter accedere all'esame di stato?

Denuncia l'alternanza-sfruttamento
Lottiamo per i nostri diritti e per
un'alternanza di qualità!

Contatta il sindacato studentesco, difendi i tuoi diritti!
www.unionedeglistudenti.net | FB [uds.studenti](https://www.facebook.com/uds.studenti)
0669770332 | Via IV Novembre, 98 - 00187 Roma



DIRITTI, NON PIEGÀ TI: PARTE IL RISCATTO

INTRODUZIONE

L'alternanza scuola lavoro entra per la prima volta nelle scuole italiane nel 2005 con il decreto ministeriale numero 77 del 2005, voluto dall'allora Ministra dell'Istruzione Moratti, che istituiva l'alternanza in via sperimentale, quindi non obbligatoria, per gli studenti degli istituti tecnici e professionali.

La legge 107, con la sua approvazione, ha reso obbligatoria l'alternanza scuola lavoro istituendo anche un limite minimo delle ore da completare di 200 per i licei e di 400 per gli istituti tecnici professionali con la possibilità di effettuarla anche nei periodi di sospensione didattica (ovvero durante le vacanze). L'imposizione repentina di un monte ore così elevato assieme alla mancanza di uno statuto delle studentesse e degli studenti in alternanza scuola lavoro ha portato a numerosi casi limite, ma sappiamo che i problemi legati ai percorsi di alternanza sono profondi.

Cos'è l'alternanza scuola-lavoro?

E' una metodologia didattica, cioè uno strumento utile ad apprendere in maniera differente, aprendo la scuola a ciò che ha attorno per analizzarlo, metterlo in discussione e migliorarlo.

Innanzitutto abbiamo visto come l'alternanza scuola-lavoro è stata inserita in un quadro generale che delinea delle volontà politiche ben precise.

Nella **Legge di Stabilità** approvata nel 2016 è stato inserito un provvedimento con il quale le aziende che assumono studenti che hanno fatto il 30% del monte ore totale obbligatorio di alternanza scuola-lavoro nella propria azienda, hanno la possibilità di usufruire di sgravi fiscali fino ad un massimo di 3250 euro. Il contratto con cui lo studente viene assunto, però, è il contratto a tutele crescenti introdotto dal Jobs Act.

Questa manovra, secondo il Governo, è una risposta valida al problema della disoccupazione giovanile nel nostro paese.

Ma scendiamo nel merito: gli studenti assunti attraverso questo contratto sono privi di tutele e diritti, infatti stiamo parlando del contratto a tutele crescenti del Jobs Act, lo stesso contratto che dà la possibilità di licenziare senza giusta causa entro 3 anni, lo stesso contratto che attraverso la decontribuzione ha fatto risparmiare 8mila euro di contributi alle aziende per tre anni ma che una volta dimezzata la decontribuzione ha fatto scendere in picchiata il grafico delle nuove assunzioni stabili.

E' evidente come si vuole creare un canale di precarietà tra istruzione e mondo del lavoro instaurando un rapporto di subalternità che vede la scuola al servizio delle grandi aziende, che mette a disposizione manodopera gratuita e si modifica in funzione delle

esigenze di mercato, ignorando il fatto che per rispondere alla disoccupazione giovanile al 38,8% nel nostro Paese ci sia bisogno di ben altro, a partire da investimenti seri in ricerca e sviluppo.

Ecco come l'alternanza scuola-lavoro passa da essere **metodologia didattica** ad inserimento anticipato nel mondo del lavoro, è doveroso quindi sviluppare un'attenzione costante all'interno delle scuole di cui questa inchiesta è uno dei prodotti.

Ma non è finita qui, il Miur ha dato vita a “**I Campioni dell'Alternanza**”: un accordo tra MIUR e aziende come McDonald's, Zara e Eni che mettono a disposizione fino a 27.000 posti in cui fare l'alternanza scuola-lavoro, aziende che come sappiamo bene non hanno nulla da offrire sul piano formativo ma anzi, risultano dannose, proponendo un modello di sviluppo non sostenibile, come nel caso di Eni, e un modello di lavoro precario e sottopagato.

Ecco quindi come l'Alternanza scuola-lavoro perde completamente quel valore formativo essenziale per rendere effettivamente utile quest'esperienza: ci chiediamo infatti come possa essere davvero formativa un'attività che esclude a priori un qualsiasi collegamento con i programmi che si fanno a scuola, uno dei requisiti minimi per definire l'Alternanza davvero di qualità, e che farebbe viaggiare il processo formativo su due percorsi non comunicanti fra loro.

Inoltre, seppur crediamo che siano fondamentali le “soft skills”, evidentemente non possiamo trovarci d'accordo con la definizione e con l'idea che ne hanno il Miur e McDonald's: le soft skills ,infatti, si imparano lavorando in gruppo, sapendo gestire le relazioni e il lavoro quotidiano con tante persone intorno a te e con cui lavori assieme per arrivare ad un obiettivo comune, evidentemente stare dietro ad

una cassa con un rapporto meccanico e frontale non può rispondere assolutamente al bisogno delle soft skills, ma anzi non fa che alimentare quel processo di solitudine e automazione che si cerca di combattere quotidianamente.

Come se non bastasse, oltre al contesto generale di per sè sfavorevole, le scuole si sono trovate impreparate.

Gli esempi sono tanti: a partire dai Licei che, ritrovandosi per il primo anno a fronteggiare la necessità di avviare percorsi di alternanza scuola-lavoro, si sono trovati in forte difficoltà con esperienze molto negative come studenti che si sono ritrovati a fare fotocopie nei comuni o nei migliori dei casi a catalogare libri nelle biblioteche, fino ad arrivare ai Tecnici e Professionali che dovendo completare le ore obbligatorie si sono trovate a mandare gli studenti in aziende che non rispettano alcun codice etico, aziende che inquinano i territori o per esempio hanno un gran numero di lavoratori assunti con un contratto precario. Inoltre, spesso, l'alternanza è stata portata avanti senza alcun collegamento con il programma scolastico.

L'alternanza scuola-lavoro, per il metodo con il quale è stata portata avanti nelle scuole, è andata ad evidenziare le **disuguaglianze** che il nostro paese ancora vive.

Come? Soprattutto nelle metropoli è stato evidente come nelle scuole del centro città siano stati organizzati percorsi di alternanza scuola-lavoro migliori che nelle periferie. Le scuole delle periferie invece sono state abbandonate a loro stesse andando ad aggravare una condizione che per la conformazione delle nostre stesse città è già critica, condizione che vede la volontà politica di accumulare le marginalità nelle periferie per lasciare il centro città inamidato e alle

persone "per bene" e benestanti.

Ma non solo, le differenze sono state evidenti anche tra regioni e regioni. Pensiamo alla Sardegna o al Molise che, non avendo un tessuto produttivo sul territorio in grado di sopperire alla mole di studenti, si sono trovate costrette a far spostare gli alunni dalla regione chiedendo a questi ultimi di sopperire alle spese per lo spostamento con somme che hanno raggiunto i 300-400 €.

Ecco come, ancora una volta, il diritto allo studio viene a mancare, essendo l'alternanza scuola-lavoro obbligatoria per accedere all'esame di stato e quindi imprescindibile per il proseguimento degli studi.

Sono i dati presentati dal Miur ad evidenziare in termini percentuali le differenze fra Nord e Sud: nelle Regioni dove più scuole hanno fatto l'alternanza scuola-lavoro troviamo annoverate il Piemonte o l'Emilia Romagna, ed in quelle che hanno avuto maggiori difficoltà troviamo la Campania o la Sicilia. Nel Nord abbiamo il 92,4% di scuole che hanno fatto l'alternanza scuola-lavoro, nel Sud sono solo 81,9%.

Come Unione degli Studenti abbiamo lanciato la campagna Diritti, non piegati che ha dato frutto alla prima inchiesta nazionale, che a partire dagli studenti, analizzasse la qualità dei percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui presentiamo i dati.

Crediamo nel valore formativo dell'esperienza e nelle potenzialità che, come metodologia didattica, può esprimere, ma sappiamo anche che questo non può avvenire senza un'analisi attenta delle problematiche che oggi presenta e, soprattutto, senza una risposta reale e strutturale che abbia come obiettivo un'alternanza formativa e di qualità.

L'INCHIESTA NAZIONALE

Vediamo ora i risultati della nostra inchiesta nazionale.

I questionari sono stati somministrati classe per classe, un' ulteriore parte del campione invece ha partecipato tramite l'apposito form online disponibile sul sito www.stiamodiritti.it

Il questionario era composto dalle seguenti domande:

1. In che tipo di azienda/ente hai svolto l'alternanza? Pensi fosse affine con il tuo indirizzo di studi?
2. Che tipo di attività hai svolto?
3. Sei stato seguito da tutor aziendali e della tua scuola?
4. Quanto è durato il tuo percorso e con quali frequenze? Hai sottratto tempo allo studio o all'orario curriculare?
5. Hai sostenuto spese per frequentare il percorso di alternanza? Hai ricevuto rimborsi? (materiali, trasporti, ecc.)
6. Ci sono altri diritti che credi ti siano stati negati e dovrebbero essere garantiti?
7. Credi che i progetti di alternanza scuola lavoro dovrebbero essere designati coinvolgendo gli studenti?

Abbiamo raggiunto un campione di 15.000 studenti, frequentanti le terze e quarte classi di licei e istituti tecnici e professionali delle seguenti regioni: Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Toscana, Abruzzo, Sardegna, Sicilia, Campania, Puglia;



**Il 57% degli studenti
intervistati ha
partecipato a percorsi
di alternanza
scuola-lavoro non
inerenti al proprio
percorso di studi**

DIRITTI non piegàti **parte il riscatto!** 

Contatta il sindacato studentesco, difendi i tuoi diritti | www.unionedeglistudenti.net | FB uds.studenti | 0669770332 | Via IV Novembre, 98 - 00187 Roma



**Al 40% degli studenti
intervistati sono
stati violati i diritti
durante il percorso di
alternanza
scuola-lavoro**

DIRITTI non piegàti **parte il riscatto!** 

Contatta il sindacato studentesco, difendi i tuoi diritti | www.unionedeglistudenti.net | FB uds.studenti | 0669770332 | Via IV Novembre, 98 - 00187 Roma



Il 38% degli studenti intervistati ha dovuto sostenere delle spese per frequentare il percorso di alternanza scuola-lavoro

DIRITTI non piegàti **parte il riscatto!** 

Contatta il sindacato studentesco, difendi i tuoi diritti | www.unionedeglistudenti.net | FB [uds.studenti](https://www.facebook.com/uds.studenti) | 0669770332 | Via IV Novembre, 98 - 00187 Roma



L'87% degli studenti intervistati vorrebbe poter decidere sul proprio percorso di alternanza scuola-lavoro

DIRITTI non piegàti **parte il riscatto!** 

Contatta il sindacato studentesco, difendi i tuoi diritti | www.unionedeglistudenti.net | FB [uds.studenti](https://www.facebook.com/uds.studenti) | 0669770332 | Via IV Novembre, 98 - 00187 Roma

Riportiamo alcuni dei casi più gravi che abbiamo registrato:

Taranto

Al Pacinotti di Taranto le studentesse e gli studenti hanno portato avanti il proprio percorso di alternanza scuola-lavoro all'Ilva, industria siderurgica famosa sul territorio per le gravi responsabilità di inquinamento ambientale.

Avellino

E' stato chiesto agli studenti di versare una somma pari a 200€ per coprire le spese dei trasporti.

Trieste

Agli studenti è stato chiesto di trovare autonomamente luoghi in cui poter completare le ore di alternanza scuola-lavoro, senza alcun tipo di supporto o aiuto.

Cagliari

54 studenti hanno portato avanti il proprio percorso di alternanza scuola-lavoro alla Saras di Sorroch, industria petrolifera che da anni inquina il territorio.

LE NOSTRE PROPOSTE

Statuto delle studentesse e degli studenti in alternanza scuola-lavoro

Alla luce dei dati presentati si palesa la necessità di uno Statuto delle studentesse e degli studenti in alternanza, strumento fondamentale alla tutela dei diritti di tutte e tutti. Grave è ,infatti, che a due anni dalla resa obbligatoria dei percorsi ancora non sia stato approvato.

Ecco perchè grazie ad un processo di partecipazione che ha visto gli studenti protagonisti di centinaia di assemblee su tutto il territorio come Unione degli Studenti presentiamo il nostro Statuto delle studentesse e degli studenti in alternanza.

Oggetto: statuto delle studentesse e degli studenti in alternanza scuola-lavoro

Preambolo

Il presente Statuto ha la finalità di riorganizzare la materia dell'alternanza scuola-lavoro che, anche alla luce del principio costituzionale dell'autonomia scolastica, devono essere pensati e costruiti per lo studente e con lo studente, al fine di soddisfare le esigenze di ogni ragazzo e consentendo a questi di interagire con i soggetti del c.d. "mondo del lavoro": azienda, sindacato, ecc...

Questo Statuto è rivolto a tutti gli studenti inseriti in percorsi di Terza Area e Alternanza Scuola-Lavoro.

Art.1 Tempistica

L'alternanza scuola-lavoro, in quanto esperienza formativa, deve avvenire all'interno del calendario scolastico, parte integrante del curriculum e non può, quindi, avvenire in periodi di sospensione didattica.

Art.2 Coinvolgimento dello studente

Lo studente deve essere coinvolto nella scrittura e nell'attuazione dei progetti deliberati dagli organi collegiali della propria istituzione scolastica secondo i canali di partecipazione e coinvolgimento degli studenti sanciti dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (D.P.R. 249/98) e dal presente Statuto.

Art.3 Informazione dello studente

Lo studente deve essere informato preventivamente delle mansioni che dovrà svolgere all'interno dell'azienda e degli obiettivi formativi che l'esperienza si prefigge di raggiungere attraverso un fascicolo scritto dall'Istituto contenente altresì una descrizione dell'azienda stessa.

Art.4 Copertura assicurativa

Allo studente che parteciperà all'esperienza di alternanza scuola-lavoro, dovrà essere garantita, da parte dell'istituzione scolastica di appartenenza o da parte dell'azienda idonea copertura assicurativa contro gli infortuni presso l'INAIL nonché per responsabilità civile.

Art.5 Informazione dello studente

Allo studente deve essere garantita la frequenza di un corso di formazione preliminare sui diritti e tutele nel mondo del lavoro nelle ore di insegnamento della/e materia/e professionali e non coinvolte

nell'alternanza scuola-lavoro.

Art.6 Tutoraggio

L'istituzione scolastica deve individuare all'interno del corpo docente la figura di un tutor cui affidare lo studente che partecipa all'alternanza scuola-lavoro con un massimo di 20 studenti assegnati ad un solo tutor. Altresi l'azienda deve individuare un tutor al quale viene affidato lo studente e che, in coordinamento con la figura del tutor scolastico, deve facilitare l'inserimento di questi nell'azienda. Per comprovate violazioni degli obiettivi didattici dell'alternanza scuola-lavoro la scuola si farà garante nel richiedere la sostituzione del tutor aziendale e, per casi di estrema gravità, di interrompere ogni rapporto con l'azienda in questione.

Art.7 Confronto studente-scuola-azienda

Si devono prevedere incontri periodici di confronto tra lo studente, il tutor scolastico e il tutor aziendale sull'andamento dell'alternanza scuola-lavoro (uno obbligatorio a metà del periodo dell'esperienza). Altresi deve essere garantito il diritto di assemblea tra gli studenti della medesima classe per confrontarsi sull'andamento dell'esperienza. Questi incontri, da svolgersi durante il periodo di svolgimento dell'alternanza, avranno l'utilità di prendere coscienza del proprio percorso formativo.

Art.8 Valutazione del periodo di alternanza scuola-lavoro

Al termine del periodo di formazione l'azienda deve fare una relazione, da presentare in duplice copia, una allo studente e l'altra al consiglio di classe di riferimento, sul periodo di formazione svolto dallo studente.

Entro la medesima data lo studente deve presentare relazione dettagliata, in duplice copia, sul periodo di formazione svolto in azienda.

Art.9 Copertura costi

Durante il periodo dell'alternanza scuola-lavoro allo studente deve essere garantita, a carico dell'azienda, la copertura totale delle spese sostenute dallo studente, quindi la totale gratuità dell'esperienza, che può, altresì, essere convertito in servizi.

Art.10 Inerenza dell'alternanza scuola-lavoro al percorso formativo

Il percorso di alternanza scuola-lavoro, essendo una strategia didattica per definizione, deve essere inerente in maniera completa con il percorso formativo portato avanti durante l'anno scolastico in cui avviene l'esperienza.

Art.11 Riequilibrio didattico delle materie non-professionalizzanti

La scuola si impegna, al rientro a scuola dello studente inserito in un percorso di alternanza scuola-lavoro, a metterlo in condizione di recuperare le sopravvenute carenze nelle materie non coinvolte negli obiettivi didattici dell'alternanza scuola lavoro attraverso una pausa didattica garantita.

Art 12 Commissione paritetica per la definizione dei progetti dell'alternanza scuola lavoro.

Deve essere istituita una commissione paritetica composta in egual numero da studenti e da docenti che si occupi di redigere i progetti per l'alternanza scuola lavoro con parere vincolante.

Art.13 Codice etico su corruzione e devastazioni ambientali

Ogni azienda si impegna a firmare un codice etico redatto dal Consiglio d'Istituto in cui si certifica la totale estraneità a legami con la criminalità organizzata e l'estraneità da fenomeni di inquinamento del territorio.

Art.14 Formazione dei lavoratori

Nella scelta delle aziende presso cui effettuare esperienze di alternanza scuola lavoro vengono predilette le aziende che effettuano formazione permanente ai lavoratori e che hanno un basso numero di contratto a tempo determinato.

Art.15 Diritto di opinione

Nessuna studentessa e nessun studente può essere allontanato dal percorso di alternanza scuola-lavoro con motivazioni che riguardano l'espressione di idee e libere opinioni come sancito dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (D.P.R. 249/98).

Crediamo sia importante porre l'attenzione su dei nodi per noi fondamentali, le nostre rivendicazioni:

Commissione Paritetica

Cos'è?

La Commissione Paritetica è un organo all'interno dell'istituzione scolastica composta da docenti e studenti preposto alla co-progettazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Perchè?

Dai dati emerge, come abbiamo visto, che l'87% degli studenti vorrebbe poter decidere sui propri percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Crediamo sia elemento di qualità imprescindibile la partecipazione delle studentesse e degli studenti alla stesura dei progetti di alternanza affinché essi possano rispondere alle esigenze formative degli alunni e agli interessi che essi esprimono.

Codice Etico

Cos'è?

Il Codice Etico è un documento composto da criteri a cui le aziende devono far riferimento per risultare idonee come luoghi in cui poter avviare percorsi di alternanza scuola-lavoro. Criteri fondamentali sono: l'estraneità ad eventi di infiltrazione mafiosa, di inquinamento del territorio e sfruttamento dei dipendenti garantendone, inoltre, la formazione continua.

Perchè?

Casi come quello dell'alternanza all'Ilva di Taranto o alla Sarass di Cagliari dimostrano come ci sia la necessità di questo strumento. E' importante garantire alle studentesse e agli studenti luoghi di apprendimento sani e che non riproducono modelli di sviluppo non sostenibili. Risulta difficile infatti immaginare esperienze di qualità e formative in luoghi che non fanno formazione continua ed inquinano il territorio.

Gratuità

Come abbiamo ribadito più volte, garantire la gratuità dei percorsi di alternanza scuola-lavoro significa garantire il diritto allo studio essendo le esperienze obbligatorie per accedere all'esame di Stato e quindi vincolanti.

Autovalutazione

E' importante garantire l'autovalutazione del percorso di alternanza scuola-lavoro da parte dello studente in itinere e in conclusione per dargli la possibilità di valutare se è stata un'esperienza davvero formativa, se è stato seguito idoneamente e se non è stato negato alcun diritto.

ALCUNE VITTORIE!

.Brindisi

Al Liceo Classico “Benedetto Marzolla” di Brindisi , dopo le varie assemblee che si sono susseguite lungo tutta la Settimana dello Studente, è stato approvato in Consiglio d’istituto lo Statuto dei diritti per le studentesse e gli studenti in alternanza

Campania

In conclusione alla manifestazione del 9 maggio la Dirigente dell’Ufficio Scolastico Regionale ci ha ricevuto garantendo l’apertura di un tavolo sull’alternanza scuola-lavoro che abbia come fine ultimo l’approvazione dello Statuto.

Puglia

Dopo la presentazione in conferenza stampa dell’Inchiesta Regionale sulla qualità dei percorsi di alternanza scuola-lavoro l’Ufficio Scolastico Regionale ha aperto un tavolo di discussione sullo Statuto delle studentesse e degli studenti in alternanza, oltre che avviato un costante monitoraggio delle esperienze.

Torino

Abbiamo incontrato la Sindaca Appendino presentando le nostre richieste come studenti sul tema del Diritto allo Studio, sui trasporti, sull’Edilizia Scolastica e sull’alternanza scuola-lavoro che ha dato vita a dei tavoli specifici co-partecipati.

Continueremo a lavorare dentro e fuori le scuole come abbiamo fatto fino ad ora per approvare lo Statuto delle studentesse e degli studenti in alternanza. Oggi più che mai risulta fondamentale rendere l'alternanza scuola-lavoro formativa e di qualità, garantendo i diritti di tutte e di tutti.

Consapevoli che molti studenti si apprestano a svolgere i percorsi in estate, lanceremo gli **Sportelli SOS Alternanza** a cui chiunque potrà rivolgersi per denunciare casi di sfruttamento o cattiva alternanza.

Stiamo diritti, non piegàti! Adesso parte il riscatto!

Campagna promossa dall'Unione degli Studenti

Contatti:

Tel. 06/69770332

Fax 06/6783559

mail: unionedeglistudenti@gmail.com

